

## UNIVERSITÀ, FINANZIAMENTI ALL'OSSO

di *Benedetta P. Pacelli*

Era chiaro sin dall'ultima manovra finanziaria che sarebbe stato un anno difficile per le casse delle università. E questo non è stato smentito dal decreto ministeriale, appena firmato, che stabilisce i criteri sulla ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) delle università per l'anno in corso. Gli stanziamenti concessi agli atenei sono, infatti, poca cosa anche rispetto al 2006: l'Ffo è passato da 6,9 miliardi a poco più di 7 miliardi di euro, con una crescita di 200 milioni. Una cifra che per stessa ammissione del ministro dell'università, Fabio Mussi, lascerà gli atenei ancora in sofferenza visto che l'incremento è appena la metà dell'inflazione. E una cifra che anche la **Conferenza dei rettori delle università italiane** aveva giudicato inadeguata, che non consente il recupero degli aggravi di spesa dovuti alla dinamica delle retribuzioni del personale ormai da vari anni a carico totale degli atenei, né dell'aumento di spesa legato alla crescita di costi e quantità dei servizi erogati e all'aumento delle tariffe. L'unico dato positivo è però che il piatto non proprio ricco del fondo di finanziamento assegnato alla fine dello scorso dicembre sarà distribuito, a ciascuna università, per una somma pari al 100% (lo scorso anno era il 99,5%) dello stesso fondo. Entrando più nel dettaglio il decreto prevede ulteriori interventi finanziari, circa 70 milioni, per la copertura di provvedimenti ministeriali assunti in precedenza. Oltre 40 milioni di euro invece sono previsti per incentivare i migliori risultati ottenuti nella ricerca scientifica. Questa quota verrà distribuita tra i singoli atenei tenendo conto anche dei risultati dell'ultimo rapporto Civr. Uno stanziamento altrettanto elevato, circa 43 milioni di euro, sarà destinato per assicurare un adeguato sostegno finanziario per il cofinanziamento ai consorzi interuniversitari che svolgono attività di rilevante interesse per lo sviluppo del sistema universitario e della ricerca scientifica, incluse tutte quelle iniziative connesse alla gestione dell'anagrafe nazionale dei laureati. Tra le altre voci in bilancio, poi, un milione e mezzo destinato per la copertura di chiamate dirette dei docenti, studiosi ed esperti italiani o stranieri impegnati all'estero. Il decreto sarà ora trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

